



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI

Ufficio IV - Servizio X

SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL PROGETTO

SEZIONE 1. ANAGRAFICA GENERALE	
Regione di appartenenza:	REGIONE SARDEGNA
Ente firmatario:	UNIONE DEI COMUNI DEL PARTEOLLA E BASSO CAMPIDANO + SESTU
Minoranza linguistica:	SARDO
Numero degli interventi:	2
Cod. fiscale della Regione	
Coordinate bancarie della regione	

SEZIONE 2 AMBITI DI INTERVENTO

TIPOLOGIA (INDICARE IL SETTORE DI INTERVENTO)	FINANZIAMENTO RICHIESTO	PRIORITA'	COFINANZIAMENTO
a) Sportello linguistico	€. 51520,00	1	/
b) Formazione linguistica	€. 3.750,00	2	/
c) Toponomastica	/		/
d) Promozione culturale e linguistica	/		/
TOTALE FINANZIAMENTO RICHIESTO	€. 55270,00		

SEZIONE 2.A Ambito di intervento: SPORTELLO LINGUISTICO

Ente singolo		Barrare con X la fattispecie
Ente capofila	X	

SEZIONE 2.A1 COMUNI AGGREGATI (Compilare in caso di progetto presentato da un ente capofila)

Nome del Comune:	Provincia di appartenenza:	
COMUNE DI BARRALI	CAGLIARI	
COMUNE DI DOLIANOVA	CAGLIARI	
COMUNE DI DONORI	CAGLIARI	
COMUNE DI SERDIANA	CAGLIARI	
COMUNE DI SESTU	CAGLIARI	
COMUNE DI SETTIMO SAN PIETRO	CAGLIARI	
COMUNE DI SOLEMINIS	CAGLIARI	
TOTALE COMUNI AGGREGATI	SETTE	

SEZIONE 2.A2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Descrizione del progetto relativo allo sportello linguistico (Max 60 righe)

In linea con quanto indicato dalla legge 482 del 1999 l'Unione dei Comuni del Parteolla e Basso Campidano ha elaborato per l'anno 2012 il progetto **InSardu**, che si configura come ulteriore svolgimento delle attività, legate al recupero e alla valorizzazione della lingua minoritaria, realizzate nell'ultimo quinquennio. Il pilastro di questo intervento è costituito dallo sportello linguistico, che punta ovviamente al raggiungimento del più alto grado di bilinguismo italiano-sardo nel territorio dell'Unione dei Comuni del Parteolla e del Comune di Sestu, che risultano essere, dal punto di vista specificamente linguistico affini (variante sardo campidanese). Con il progetto InSardu ci si predispone a qualificare e portare a compimento gli interventi di utilizzo della lingua sarda nell'ambito della Pubblica Amministrazione, sia nell'attività della comunicazione scritta che in quella orale, così come indica l'art. 7 della medesima legge che ammette l'uso, per i membri dei consigli comunali, della lingua ammessa a tutela. Contemporaneamente a questo aspetto s'intende potenziare ulteriormente l'ambito della "pubblicità istituzionale", cioè della interazione tra l'attività delle amministrazioni e delle comunità, attraverso un costante ricorso alle due lingue, italiano e sardo, in tutte le modalità che le amministrazioni stesse impiegano per informare e coinvolgere il cittadino.

Con il progetto **InSardu** si opera secondo una direttrice di intervento tracciata già da tempo con diverse modalità:

1. attività di mediazione e consulenza linguistica generale per amministratori e cittadini (mediante ricevimento in ufficio);
2. attività di consulenza rivolta sia agli assessorati preposti sia a privati cittadini per i progetti che mirano alla conoscenza e diffusione della lingua sarda;
3. attività di traduzione degli atti amministrativi dall'italiano al sardo;
4. attività di traduzione di avvisi pubblici e manifesti inerenti iniziative della P.A.;
5. dotazione dell'Amministrazione della cartellonistica bilingue relativa alle comunicazioni amministrative e alla segnaletica indicante l'ubicazione dei servizi;
6. consulenza nelle scuole per la produzione di testi in lingua sarda e attività di laboratorio linguistico;
7. attività di coordinamento e monitoraggio delle attività per il bilinguismo;
8. corsi di formazione rivolti al personale amministrativo dell'Unione dei Comuni e dei Comuni del Parteolla e Basso Campidano, per il raggiungimento di un grado basico di familiarità con la lingua sarda.
9. costruzione di un'ortografia di base per la variante campidanese della lingua sarda relativa all'ambito territoriale e amministrativo dell'Unione dei Comuni,
10. costruzione di un lessico tecnico/amministrativo.

Si può senz'altro affermare che queste modalità sono ormai diventate operative e consolidate, come attesta pure la maggiore familiarità che è stata acquisita, sia dai dipendenti che dai cittadini, con gli operatori degli sportelli e con la loro attività. L'attivazione in questi anni, di altri progetti e iniziative, pure di piccolo respiro, legati alla tutela e promozione della lingua sarda, dimostrano che la presenza degli sportelli è non solo utile, ma pure necessaria per la consulenza ai vari soggetti istituzionali e ai cittadini, che altrimenti non potrebbero operare autonomamente. Si parla di pubblicazioni in lingua sarda, con attività laboratoriali per ragazzi, di ricerche sul campo di carattere antropologico, di ricerche a carattere storico. È evidente che si è attivato un circolo virtuoso che ha il suo centro nello sportello linguistico e che vede operare, spesso in coordinamento, amministrazioni comunali, scuole, biblioteche, centri di aggregazione e cittadini.

Modalità di realizzazione
<p>Lo sportello sarà ubicato in un apposito spazio visibile al pubblico, presumibilmente, in concerto con le amministrazioni, lo stesso dove si è operato nella precedente annualità, così da fornire una certa continuità agli utenti. Lo spazio assicurerà la possibilità di ricevimento, secondo gli orari previsti e esposti al pubblico, e i collegamenti telefonici e Internet gli strumenti per una interazione a distanza e in tempi rapidi. Lo sportello sarà pure attrezzato con materiale didattico necessario all'attività (dizionari, grammatiche, materiale audio e video, etc.) e si impegnerà a fornirne sistematicamente durante il periodo di apertura. Lo sportello è altresì in prossimità degli uffici comunali, consentendo così quella interazione con i dipendenti e amministratori che è fondamentale per il conseguimento del bilinguismo.</p> <p>L'apertura è prevista per otto ore settimanali presso ciascun comune, distribuite in almeno due giorni, al fine di consentire una maggiore fruibilità del servizio stesso.</p> <p>L'attività lavorativa è distribuita nell'arco di 46 settimane annuali, ciò che produce un monte di 368 ore per ogni comune.</p> <p>Il compenso orario per ciascun operatore è di € 20,00 lordi. Gli operatori previsti nel progetto sono 2.</p>
Risultati attesi
<p>InSardu ha come obiettivo, per questa annualità, il potenziamento di tutte le attività realizzate negli anni precedenti e un miglioramento del servizio di sportello: si propone di consolidare tutti gli aspetti legati alla promozione e alla comunicazione, con l'impiego di avvisi, sia all'interno degli uffici comunali, ma anche in spazi e luoghi pubblici (piazze, parchi, biblioteche, Centro di Aggregazione, etc.). Di potenziare i siti internet, sia dei comuni aggregati, sia quello ufficiale dell'Unione dei Comuni del Parteolla e Basso Campidano. E inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di raggiungere una maggiore connessione tra cittadinanza, portatrice di una esperienza nella lingua minoritaria e amministrazione pubblica perché l'uso della lingua sarda ha un preciso fine di utilità sociale, in quanto rende migliore e più efficiente questa connessione; 2. di promuovere eventi ed iniziative nel territorio dove è preminente l'uso del codice linguistico minoritario (conferenze, tavole rotonde, laboratori linguistici, presentazione di libri); 4. di promuovere l'uso della lingua sarda nelle scuole, attraverso interventi diretti dei responsabili degli sportelli e attraverso la predisposizione di materiale didattico da realizzarsi in collaborazione con gli insegnanti; 5. di dotare degli spazi pubblici, culturali/istituzionali, di ulteriore cartellonistica bilingue, con particolare attenzione a quelli che sono più frequentati da un'utenza di giovani (biblioteca, Centro di Aggregazione Sociale, sale di musica); 6. di incrementare l'archivio informatico con tutti i dati relativi all'esperienza maturata.
Tempi di realizzazione (max un anno dall'avvio del progetto)
<p>Il progetto di durata annuale, sarà realizzato tra gennaio e novembre 2012</p>

--

SEZIONE 2.B Ambito di intervento: FORMAZIONE LINGUISTICA

Ente singolo	<input type="text"/>	Barrare con <input checked="" type="checkbox"/> la fattispecie
Ente delegato	<input checked="" type="text"/>	

SEZIONE 2.B1 COMUNI AGGREGATI (Compilare in caso di progetto presentato in forma coordinata)

Nome del Comune:	Provincia di appartenenza:
COMUNE DI BARRALI	CAGLIARI
COMUNE DI DOLIANOVA	CAGLIARI
COMUNE DI DONORI	CAGLIARI
COMUNE DI SERDIANA	CAGLIARI
COMUNE DI SETTIMO SAN PIETRO	CAGLIARI
COMUNE DI SESTU	CAGLIARI
COMUNE DI SOLEMINIS	CAGLIARI
TOTALE COMUNI AGGREGATI	(7) SETTE

SEZIONE 2.B2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Descrizione del progetto relativo alla formazione (Max 60 righe)
L'intervento è finalizzato al raggiungimento del più alto grado di bilinguismo e di conoscenze di un lessico specifico in uso presso la pubblica amministrazione e quindi volto a stimolare l'uso del sardo in contesti più formali . Lo sviluppo delle capacità linguistiche e ortografiche nel codice di minoranza è fondamentale per percorrere la strada del bilinguismo. Lo è ancora di più all'interno della Pubblica Amministrazione, dove l'uso del sardo, accanto all'italiano, può fungere da traino ad una diffusione del bilinguismo presso i cittadini, i quali abitualmente venendo a contatto con gli enti pubblici tendono ad abbandonare la lingua di minoranza per l'italiano. L'uso della

cartellonistica bilingue (indicazione e orari degli uffici, avvisi etc....) consente già di dare ufficialità alla lingua e quindi di eliminare in parte il “disagio” che implica l’uso del sardo. Il progetto ha quindi l’obiettivo di creare una consapevolezza presso i dipendenti della pubblica amministrazione, nonché di dargli tutti quelli strumenti che possano portare ad un uso effettivo della lingua di minoranza, anche in contesti diversi da quello familiare. In questo si può intravedere anche un percorso di una qualche utilità sociale perché è evidente che spesso la difficoltà ad esprimersi o a capire bene il codice linguistico dell’altro pone ulteriori difficoltà oltre a quelle di tipo burocratico.

I moduli formativi per i dipendenti prevedono un approccio simile a quello dei laboratori linguistici in uso per le altre lingue, così da eliminare subito l'idea che questo non possa avvenire anche per le lingue di minoranza: il sardo ha infatti una grammatica sua, codificata in parte già nell'Ottocento, e sulla cui articolazione, nonostante le varianti in uso nell'isola, ormai tutti gli studi di linguistica convergono. Per questo motivo il progetto di formazione, così come già è stato fatto negli anni precedenti, partirà proprio da un'analisi della storia della lingua, anche per eliminare il luogo comune, molto diffuso, che non esista una grammatica del sardo.

Ovviamente questo studio deve andare di pari passo con un approfondimento della storia della Sardegna alle cui vicende la lingua sarda è intimamente legata e da cui può scaturire che non sempre, nel tempo, il sardo è stato lingua di minoranza. A maggior ragione può emergere il fatto che la prima documentazione scritta è prodotta proprio in ambito ufficiale, se non strettamente amministrativo, come i condaghes medioevali testimoniano perfettamente.

È proprio lì che troviamo l'attestazione di un sardo altamente specializzato e ricco di terminologia tecnica, in uscita da quella che allora era la “pubblica amministrazione”, ovviamente in un contesto storico diverso.

La possibilità di scrivere in sardo non è dunque limitata all'ambito letterario ed è ormai ampia la documentazione prodotta dagli sportelli linguistici in questi ultimi anni, ampiamente disponibile nei siti istituzionali.

Questa fase propedeutica è necessaria per passare all'analisi del sistema ortografico che è quello che pone problemi più spinosi per chi il sardo lo parla, ma non lo ha mai scritto. Una fase ancora successiva è quella relativa al lessico amministrativo, necessario per la traduzione degli atti prodotti.

Per il secondo modulo, per i dipendenti che già hanno frequentato altri corsi e hanno una maggiore padronanza della lingua parlata e scritta, si prevede un'ulteriore approfondimento, con test, esercizi ed esame di traduzione (delibere, determinazioni e altro).

Modalità di realizzazione

Il percorso formativo si articola in due moduli ciascuno di 30 ore suddivise in 12 incontri di 2,5 ore settimanali pomeridiane compreso l’esame finale che si svolgerà nell’ultima giornata.

Il primo corso è rivolta in primis ai dipendenti che negli anni precedenti non hanno frequentato i corsi di formazione attivati e in secondo luogo ai dipendenti che necessitano di approfondire ulteriormente le competenze di base.

Il secondo corso è rivolto ai dipendenti che già hanno una conoscenza e pratica dell'uso della lingua sarda acquisita durante la frequenza ai corsi realizzati nell'ambito delle annualità precedenti e intende approfondire lo studio della lingua parlata e dei sistemi di ortografia della lingua scritta. È ovvio che per questi dipendenti i percorsi formativi consisteranno nell’approfondimento delle pratiche di bilinguismo che potranno attuare nel loro lavoro.

Ogni modulo è rivolto a un numero di partecipanti che può variare da 20 a 25 dipendenti.

I docenti saranno individuati tra esperti di lingua sarda e per le competenze specifiche richieste dai due moduli formativi programmati.

Le lezioni si svolgeranno presso locali comunali appositamente attrezzati (dotati di PC, lavagna luminosa e fogli mobili, videoproiettore; etc.).

Risultati attesi

Nel caso del primo e del secondo modulo, l’obiettivo è di rendere “istituzionalizzato” l’uso della lingua sarda e di estenderlo pure ad ambiti che non sono

stati ancora toccati. Verranno dunque approfondite le modalità attraverso cui rendere effettivo e abituale l'uso della lingua minoritaria.

Inoltre:

- Si cercherà di sviluppare di una maggiore competenza attiva nell'uso della lingua e quindi non solo di quella passiva (ascolto comprensione) da parte dei dipendenti della pubblica amministrazione.
- Di acquisire in maniera stabile e definitiva una norma ortografica condivisa come strumento di comunicazione accanto all'italiano tra P.A. e cittadino
- Di acquisire un lessico tecnico che permetta una maggiore capacità espressiva che, come studi recenti hanno dimostrato, il parlante bilingue sviluppa.
- Capacità a scrivere e tradurre gli atti amministrativi in sardo.
- Approfondimento della legislazione in materia di tutela delle minoranze linguistiche

Tempi di realizzazione (max un anno dall'avvio del progetto)

I Corsi di formazione di formazione verranno realizzati durante il secondo trimestre del 2012.

Dolianva 29.04.2010

Il Presidente dell'Unione dei Comuni
Sanna Gesualdo